



Numero 178, pag. 29 del 27/7/2012

LAVORO E PREVIDENZA

Per i presidenti degli enti, quello di ieri è stato un incontro che chiude le ostilità del passato

Fornero tende la mano alle Casse

Si lavora alla sostenibilità a 50 anni. Il metodo è relativo

di Ignazio Marino

Il ministro del lavoro, Elsa Fornero, tende una mano alle casse dei professionisti. E chiede ai presidenti degli enti di lavorare alla sostenibilità di lungo periodo avendo come punto di riferimento una formula previdenziale di tipo assicurativo e quindi l'adozione, in via generale, del metodo di calcolo delle pensioni di tipo contributivo.

Non escludendo, tuttavia, delle eccezioni trasparenti (come il retributivo) in grado di eliminare gli squilibri finanziari duraturi. Dopo tre ore di confronto al ministero, quella che riportano buona parte dei vertici degli enti è un'impressione più che positiva. Se non altro perché, con il confronto, si è interrotto quel botta e risposta tutto mediatico e spesso in aperta polemica fra ministro e alcuni presidenti. Dunque un incontro finalizzato a conoscere, in vista della scadenza del 30 settembre, su quali linee di intervento stanno lavorando le gestioni previdenziali per arrivare alla sostenibilità a 50 anni (come richiesto dalla legge 214/2011) e a chiarire l'orientamento del ministero sul comparto pensionistico delle professioni. Spiega una nota dell'Adepp (l'associazione degli enti) che si è trattato di «un incontro importante in quanto ha chiarito una serie di profili e ha sgomberato il campo da fraintendimenti generati da lunghi mesi di mancanza di dialogo, dovuto, come sottolineato dallo stesso ministro Elsa Fornero, agli impedimenti determinati dalla grave crisi economica che ha colpito duramente il nostro paese». Al centro del colloquio anche la grave crisi occupazionale del mondo delle professioni. Il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese, ha pertanto chiesto «riscontrando il parere favorevole del ministro, un tavolo di confronto tra noi, il ministero del lavoro, dell'università e della giustizia». «E' evidente», ha affermato la presidente di lanrcassa Paola Muratorio, «come siano prioritari gli interventi a sostegno del lavoro, non può infatti esserci previdenza senza lavoro. In questo senso le professioni, quelle tecniche in particolare, stanno soffrendo la crisi del paese. Senza dimenticare che la professione deve conquistare il lavoro con procedure concorsuali in concorrenza con forme societarie previste dal legislatore». L'ente degli ingegneri e degli architetti ha anche annunciato che con la decisione di passare al contributivo sarà rispettata la sostenibilità cinquantennale.

Quanto poi al nodo delle società tra professionisti e sull'eventuale elusione contributiva che potrebbe determinarsi in assenza di chiarimenti normativi, «Elsa Fornero ha garantito la sua particolare attenzione volta a risolvere il problema. Con questo incontro», ha concluso Camporese, «ci incamminiamo in un percorso di confronto trasparente, convinti del nostro impegno ma anche della necessità di condividere con il ministro la responsabilità sociale rispetto alla crisi che sta colpendo il nostro paese, nel rispetto dell'autonomia insita nelle leggi di privatizzazioni». Dagli auspici agli impegni, Cassa ragionieri per voce del suo presidente, Paolo Saltarelli, ha assicurato che l'ente è al lavoro sulle riforme incisive richieste, fondamentali per assicurare quella sostenibilità a 50 anni. Ma l'occasione è stata utile anche per far presente, come ha spiegato Walter Anedda della cassa dei dottori commercialisti, che «interventi come quelli che individuano anche le Casse private quali destinatarie dei tagli lineari previsti dalla spending review, imponendo alle medesime di versare tali risparmi ad appositi capitoli di bilancio dello Stato, si sostanziano in un mero prelievo forzoso che danneggia il cammino virtuoso delle Casse».